

Un bambino muore assiderato a Gaza mentre Israele blocca la ricostruzione

ei electronicintifada.net/blogs/nora-barrows-friedman/baby-dies-exposure-gaza-israel-blocks-reconstruction

Nora Barrows-Friedman Diritti e responsabilità 12 dicembre 2025



Quasi 300.000 famiglie sono senza un riparo adeguato mentre una tempesta invernale si abbatte su Gaza.

(Ahmed Ibrahim / APA Images)

L'esercito israeliano continua a uccidere e ferire palestinesi nella Striscia di Gaza, nonostante il cosiddetto cessate il fuoco promulgato il 10 ottobre.

Nel frattempo, una violenta tempesta invernale sta distruggendo tende e edifici parzialmente distrutti, mentre gli israeliani continuano a impedire l'ingresso di case mobili prefabbricate e di forniture per riparare le infrastrutture di base. Un neonato è già morto per assideramento.

Mercoledì Israele ha ucciso un bambino, Zaher Nasser Shamiya, di 16 anni, sparandogli e poi schiacciando il suo corpo sotto un carro armato nel centro di Gaza, [secondo quanto riportato da...](#) all'agenzia di stampa Wafa.

Un uomo e una donna sono stati [uccisi a colpi d'arma da fuoco](#) dal fuoco israeliano e un bambino è stato colpito alla testa e ferito mercoledì nel campo profughi di Halawa a Jabaliya, nel nord di Gaza.

Le forze israeliane hanno sparato alla testa di Bayan, una bambina di 10 anni, a quanto pare con una pistola montata su una gru, mentre si trovava in un campo con la sua famiglia.

Catturato il giornalista Basheer Abu Asher [Un filmato](#) di Bayan, sotto shock e con le bende intorno alla testa, cullata dal nonno all'interno di un'ambulanza. I soldati, dice il nonno, "sparano sopra le nostre teste e non abbiamo un posto dove ripararci".

Almeno sette palestinesi sono stati uccisi in attacchi separati nel nord di Gaza sabato 6 dicembre, tra cui una donna di 70 anni e suo figlio, che sarebbero stati braccati da un drone quadrirotore israeliano. L'esercito israeliano ha affermato che le persone prese di mira avevano oltrepassato la cosiddetta linea gialla.

Hani Mahmoud di Al Jazeera [ha riferito](#) che la donna e suo figlio sono stati inseguiti da un drone quadrirotore a circa mezzo miglio dalla linea gialla e "lasciati lì a morire dissanguati" mentre l'aereo continuava a librarsi sopra di loro, impedendo a chiunque di raggiungerli.

Mahmoud ha descritto l'incidente come "solo una delle tante violazioni avvenute nel corso della giornata e negli ultimi 50 giorni" da quando è entrata in vigore la tregua.

Ha aggiunto che nelle zone vicine alla linea gialla, molti palestinesi potrebbero inconsapevolmente oltrepassare il confine perché non è visibile.

"Non ci sono segnali o indicazioni chiare che indichino che questa è la demarcazione del cessate il fuoco, ovvero un'area riservata e pericolosa", ha affermato.

Il 7 dicembre, una bambina di 3 anni, Ahed Tariq Al-Bayouk, è stata [colpita a morte dalle forze israeliane](#) mentre giocava fuori dalla sua tenda nell'accampamento di al-Mawasi, a sud di Khan Younis.

Il reporter Ibrahim Qannan [ha filmato](#) I familiari di Ahed, addolorati, trasportano il suo piccolo corpo avvolto in un sudario in una clinica vicina.

L'8 dicembre Israele ha attaccato una casa a Deir al-Balah, nella zona centrale di Gaza, [bombardando](#) con due missili, secondo quanto riportato dai resoconti locali.

Un nuovo massacro: gli aerei da guerra israeliani bombardano la casa della famiglia Mahoul con due missili, colpendola direttamente sopra i suoi residenti a Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza centrale.

[2025 8, dicembre](#) Live24Gaza (@ÿÿ 24 | ÿÿÿÿÿÿ ÿÿÿÿÿ —

L'ufficio umanitario delle Nazioni Unite [ha riferito](#) l'8 dicembre, attacchi aerei, bombardamenti e spari sono continuati in tutti i governatorati, compresi Jabaliya al-Balad e a est di Jabaliya nel nord di Gaza, Shujaiya e al-Tuffah a est e nord-est della città di Gaza, al largo della costa di Khan Younis e a est e a sud del governatorato, nonché a est e a nord della città di Rafah.

Secondo l'ONU, sono state colpiti diverse località a est della "linea gialla".

Secondo il collettivo mediatico locale Translating Falasteen, il 10 dicembre il reporter Mahmoud Abusalama ha registrato le immagini delle forze israeliane che sparavano proiettili di artiglieria dall'interno del campo profughi di Jabaliya, dove interi isolati vengono rasi al suolo durante le operazioni militari in corso.

ULTIMA ORA | Le forze di occupazione israeliane sono state avvistate all'interno del campo profughi di Jabalia mentre continuavano i bombardamenti e i lavori di spianamento su larga scala intorno agli incroci di Trans e al-Hawja nel nord di Gaza, dove interi isolati vengono rasi al suolo dalle operazioni militari in corso. I residenti... pic.twitter.com/lgljtv4URo .

— Translating Falasteen (Palestina) (@translatingpal) [10 dicembre 2025](#)

I residenti segnalano un intensificarsi dei bombardamenti parallelamente al movimento di truppe e veicoli blindati, segnale di una nuova ondata di distruzione in un'area all'interno della linea gialla, già devastata da mesi di bombardamenti dell'occupazione israeliana e di sfollamenti forzati.

L'ufficio stampa del governo di Gaza [ha dichiarato il 9 dicembre](#), nei 60 giorni trascorsi dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, Israele ha commesso almeno 738 violazioni, tra cui più di 200 sparatorie dirette, 37 incursioni di veicoli militari in aree residenziali, 358 bombardamenti e attacchi contro civili e le loro case e circa 140 demolizioni di case, istituzioni ed edifici civili.

L'11 dicembre, il ministero della Salute di Gaza [ha riferito che](#) più di 380 palestinesi sono stati uccisi e 1.000 persone sono rimaste ferite da quando è entrato in vigore il cosiddetto cessate il fuoco.

Un neonato muore per esposizione

Una violenta tempesta invernale ha colpito Gaza, gettando centinaia di migliaia di famiglie in un'ulteriore crisi a 26 mesi dall'inizio del genocidio israeliano. E il blocco degli aiuti umanitari essenziali, cibo, carburante, medicine, forniture mediche, infrastrutture e materiali da costruzione rimane saldamente in vigore, in assenza di una significativa pressione politica internazionale.

Gazze yeridi'nde, ysrail'in saldýrýlary nedeniyle evsiz kalan Filistinlilerin barýndýýý binlerce çadýr, bir kez daha ýiddetli yayýý sonrasý sular altýnda kaldýhttps://t.co/AgHFXJVNT6
pic.twitter.com/Pu50h95yXw .

— Anadolu Ajansý (@anadoluaajansi) [10 dicembre 2025](#)

Una bambina di 8 mesi, Rahaf Abu Jazar, è morta per esposizione al freddo dopo che l'acqua si è accumulata nella tenda della sua famiglia a Khan Younis durante le forti piogge, [ha riferito Al Jazeera](#). [l'11 dicembre](#).

ULTIMA ORA | Rahaf Abu Jazar, una bambina palestinese di 8 mesi, è morta durante la notte per ipotermia all'interno della tenda sottile e logora in cui la sua famiglia sfollata si è rifugiata nella zona di Mawasi, a Khan Younis. Senza isolamento, senza riscaldamento e con l'acqua piovana che filtrava attraverso il tessuto,... pic.twitter.com/aYzqloCLNP .

— Translating Falasteen (Palestina) (@translatingpal) [11 dicembre 2025](#)

Ismail al-Thawabta dell'ufficio stampa del governo di Gaza [ha affermato che](#) circa 300.000 famiglie sono senza riparo mentre la tempesta incombe.

Circa 250.000 tende e case mobili avrebbero dovuto entrare a Gaza, ha affermato al-Thawabta. Ma attualmente ci sono 6.000 camion "carichi di aiuti bloccati ai valichi", ha detto mercoledì ad Al Jazeera.

"Stiamo lanciando un appello urgente al mondo, al presidente [degli Stati Uniti] Trump e al Consiglio di sicurezza [delle Nazioni Unite] affinché facciano pressione sull'occupazione israeliana", ha aggiunto.

yyLe tende non sono una soluzione praticabile in cui vivere, soprattutto durante forti temporali, una realtà messa a nudo in tutta Gaza, dove le famiglie vedono i loro rifugi crollare sotto le inondazioni, i venti gelidi e il cedimento strutturale totale.

Nei campi profughi da Jabalia a Khan... pic.twitter.com/UdMJHEGD3U

— Translating Falasteen (Palestina) (@translatingpal) [11 dicembre 2025](#)

I soccorritori della protezione civile di Gaza [affermano](#) che i suoi team stanno ricevendo chiamate di soccorso da palestinesi all'interno dei campi profughi, che segnalano tende allagate e famiglie intrappolate all'interno a causa delle forti piogge.

"Nonostante le risorse limitate e la mancanza delle attrezzature necessarie, i nostri team stanno lavorando instancabilmente per raggiungere chi ne ha bisogno e fornire assistenza nei limiti delle risorse disponibili", ha affermato la protezione civile.

L'11 dicembre la protezione civile [ha riferito](#) che tre edifici sono già crollati a Gaza City a causa delle inondazioni e dei forti venti.

L'ufficio stampa del governo di Gaza [ha dichiarato il 9 dicembre](#), con la tempesta che porta inondazioni e forti venti, i palestinesi di Gaza stanno vivendo "uno scenario tragico ricorrente, in cui migliaia di famiglie correranno il rischio di annegare, crollare e inondare".

"Le prossime ore documenteranno scene strazianti di famiglie che lottano per sopravvivere all'interno di tende che non resistono alla pioggia o al vento, in un vergognoso silenzio internazionale e in assenza di qualsiasi serio intervento per fornire anche la più elementare protezione e soccorso agli sfollati", ha aggiunto l'ufficio.

L'utente dei social media Ehab Nuor [ha catturato il filmato](#) di persone che martedì hanno cercato di mitigare l'allagamento all'interno delle loro tende.

Il piano di Trump per consolidare il controllo israeliano su Gaza

Martedì, i funzionari militari israeliani hanno affermato che stanno lavorando per utilizzare la cosiddetta linea gialla, che continua a spostarsi verso ovest, per designare un nuovo confine permanente per Gaza.

"Oltre 2 milioni di persone sono ora ammassate in una stretta zona di dune di sabbia costiere, più piccola di Washington DC."

Il capo militare israeliano, Eyal Zamir, ha dichiarato che la "linea gialla" prevista dal piano di cessate il fuoco di Trump è un nuovo confine, che dà a "Israele" il controllo su più della metà di...

pic.twitter.com/so5XhUJOmt

— Quds News Network (@QudsNen) [8 dicembre 2025](#)

Durante la visita ai soldati dell'occupazione israeliana nel nord di Gaza, tra le rovine di Beit Hanoun e Jabaliya, l'ufficiale dell'esercito israeliano Eyal Zamir [ha affermato](#) che la linea gialla tracciata dall'amministrazione Trump "è una nuova linea di confine, che funge da linea difensiva avanzata per le nostre comunità e da linea di attività operativa".

Zamir ha aggiunto che Israele manterrà le sue attuali posizioni militari. "Abbiamo il controllo operativo su ampie zone della Striscia di Gaza e rimarremo su quelle linee difensive", ha affermato.

All'inizio di questo mese, l'Euro-Med Human Rights Monitor [ha ammonito](#) il piano di Donald Trump di consolidare il controllo attuale e la dilagante invasione di Israele nella striscia di Gaza occupata.

Il piano proposto dagli Stati Uniti a [#Gaza](#) rischia di consolidare gravi violazioni, dalla ghettizzazione e annessione alla detenzione di massa e al saccheggio delle risorse, con gravi conseguenze per i civili pic.twitter.com/OBKgfMSRuT

— Euro-Med Monitor (@EuroMedHR) [5 dicembre 2025](#)

"Le conseguenze del piano degli Stati Uniti di sostenere la divisione della Striscia di Gaza in zone verdi e rosse separate da una linea militare gialla comportano gravi rischi, tra cui l'effettivo sfollamento dei palestinesi dalle loro case e la trasformazione di ampie zone di Gaza in zone militari chiuse sotto il diretto controllo dell'esercito israeliano", ha affermato Euro-Med.

"La linea gialla, delimitata da blocchi di cemento, non è rimasta fissa, ma è stata spostata oltre le mappe pubblicate, avanzando in alcune aree di oltre un chilometro all'interno della Striscia di Gaza. Viene utilizzata per ridisegnare unilateralmente i confini del controllo militare, espandendo gradualmente le aree sotto la diretta autorità israeliana, ponendo ulteriore territorio sotto un regime militare chiuso e limitando gravemente la libertà di movimento. Questa pratica consolida di fatto l'annessione e frammenta l'unità territoriale di Gaza, in palese violazione del diritto internazionale", ha aggiunto il gruppo.

Secondo le informazioni ottenute da Euro-Med, questo piano si basa sul trasferimento della popolazione palestinese dalla zona rossa alla zona verde attraverso varie tattiche di pressione, che costituiscono crimini di guerra.

Il piano prevede la creazione di "città" di case container prefabbricate (roulotte) nella zona verde, ciascuna delle quali ospiterà circa 25.000 persone in un'area non superiore a un chilometro quadrato e delimitata da muri e posti di blocco, osserva Euro-Med.

"Il progetto di queste città proposte rispecchia il modello storico dei ghetti, in cui i regimi coloniali e razzisti confinavano gruppi specifici in aree sigillate, circondate da mura e posti di guardia, con movimenti e risorse controllati dall'esterno, come si è visto in Europa durante la seconda guerra mondiale e in altri contesti coloniali", ha aggiunto il gruppo.

Euro-Med ha avvertito che le unità ingegneristiche responsabili del piano hanno già iniziato a preparare i progetti per la prima città sperimentale a Rafah, in attesa di ottenere i finanziamenti necessari per iniziare l'implementazione sul campo.

Il portavoce dell'ONU Stephane Dujarric [ha risposto alla visione](#) di Zamir di una nuova linea di confine all'interno di Gaza, affermando "siamo fermamente contrari a qualsiasi modifica dei confini di Gaza e Israele" e che la dichiarazione di Zamir "mi sembra andare contro lo spirito e la lettera del piano di pace di Trump".

Israele uccide un bambino e fa irruzione nella sede centrale dell'UNRWA

Tornando alla Cisgiordania occupata, un ragazzo di 17 anni è stato ucciso dalle forze israeliane il 6 dicembre a Hebron, nel sud.

La Defense for Children International-Palestine (DCIP) [ha riferito](#) che Ahmad Khalil Rajabi "stava guidando l'auto della sua famiglia per andare a trovare un amico all'ospedale governativo Alia nel centro della città, durante il quale le forze israeliane sostengono che Ahmad abbia tentato di investire un soldato.

Le forze israeliane hanno aperto il fuoco sul veicolo, uccidendo Ahmad."

I soldati poi confiscarono il suo corpo.

Ayed Abu Eqtaish, direttore del programma di responsabilità del DCIP, ha dichiarato: "Non esiste uno stato di diritto per i bambini palestinesi. Le famiglie palestinesi sono lasciate a ricostruire come è stato ucciso il loro bambino e, in molti casi, viene loro negata persino la dignità fondamentale di seppellirli, mentre Israele continua a trattenere i corpi dei bambini in violazione del diritto internazionale".

Secondo la documentazione raccolta dal gruppo per i diritti umani, nel 2025 le forze armate e i coloni israeliani hanno ucciso 53 bambini palestinesi nella Cisgiordania occupata.

Secondo il DCIP, le forze israeliane hanno trattenuto i corpi di almeno 61 bambini palestinesi da giugno 2016. Da allora, sei corpi sono stati restituiti alle loro famiglie, mentre 55 corpi di bambini palestinesi rimangono trattenuti dalle autorità israeliane.

Nel villaggio di Qaryut, vicino a Nablus, nella Cisgiordania settentrionale, questa settimana, durante la stagione del raccolto, i soldati israeliani hanno utilizzato macchinari pesanti per sradicare gli ulivi.

Il giornalista Issam Ramawi [ha catturato questo filmato](#) delle ruspe che distruggono gli oliveti di proprietà degli anziani del villaggio di Qaryut l'8 dicembre.

[Lo ha riferito](#) il quotidiano di Tel Aviv Haaretz che i militari hanno distrutto centinaia di alberi in un'area che, secondo l'esercito, supera i confini stabiliti da un ordine militare, citando misure di sicurezza e firmato dal comandante dell'esercito in Cisgiordania.

I membri del consiglio del villaggio hanno affermato che i soldati hanno distrutto anche i pozzi, non solo gli alberi.

Le radici degli alberi sono state recise, hanno dichiarato i membri del consiglio del villaggio, e i proprietari non sono riusciti a raggiungerli e a tentare di salvarli. Il consiglio ha aggiunto che i militari hanno minacciato i residenti che "avrebbero distrutto anche le loro case" se qualcuno avesse tentato di avvicinarsi agli alberi.

Nel frattempo, nella Gerusalemme occupata, la polizia israeliana e i funzionari municipali [hanno fatto irruzione nella sede dell'UNRWA](#), l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, l'8 dicembre, ha interrotto le comunicazioni, sequestrato oggetti e sostituito la bandiera delle Nazioni Unite con quella di Israele.

Si tratta dell'ultimo di una serie di attacchi contro l'agenzia, istituita in seguito alla confisca e al furto della Palestina da parte di Israele da parte delle milizie sioniste e all'espulsione di circa 800.000 palestinesi nel 1948.

L'UNRWA non ha utilizzato l'edificio dall'inizio dell'anno, dopo che le autorità israeliane hanno ordinato all'agenzia di evadere tutti i suoi locali e di sospendere le operazioni, ha riferito Al Jazeera.

Il capo dell'agenzia, Philippe Lazzarini, ha affermato che questo ultimo attacco all'agenzia segue "mesi di molestie che hanno incluso incendi dolosi nel 2024, manifestazioni d'odio e intimidazioni, sostenute da una campagna di disinformazione su larga scala, nonché dalla legislazione anti-UNRWA approvata dal parlamento israeliano in violazione dei suoi obblighi internazionali".

Evidenziare la resilienza

Infine, come sempre, abbiamo voluto dare risalto alle persone che esprimono gioia, determinazione e resilienza a Gaza e nel mondo.

Il 7 dicembre, nel campo profughi di Beach (al-Shati) a ovest della città di Gaza, i palestinesi hanno festeggiato la qualificazione della nazionale di calcio palestinese ai quarti di finale della Coppa araba del 2025.

Il giornalista Abood Abusalama ha scattato [delle fotografie e video di persone](#) che guardano la partita in una stanza affollata, accalcate attorno a un televisore. Scrive: "Radunati attorno a un piccolo schermo, gli abitanti di Gaza guardano la partita di Coppa d'Arabia tra la nazionale palestinese e quella siriana. Nonostante le dure condizioni di vita nel campo profughi di al-Shati, questo momento di sport condiviso porta un breve senso di unità e di evasione in mezzo alle difficoltà in corso".

[**Nora Barrows-Friedman**](#)

Nora Barrows-Friedman è scrittrice e redattrice associata presso The Electronic Intifada, nonché autrice di *In Our Power: US Students Organize for Justice in Palestine* (Just World Books, 2014).